

I genitori sollevati: «C'era proprio bisogno di riallacciare relazioni»

■ «Siamo contenti di essere tornati perché a scuola ci sono i nostri amici!». Ce lo dicono, anzi gridano, praticamente in coro, quattro studenti all'uscita della scuola primaria di via Falcone, a Montichiari. Se ne vanno via, zaino a spalle e mascherina sul volto, saltellando e cantando assieme un inno tutto loro, di cui i «grandi» non conoscono le parole improvvisate, ma ne percepiscono la gioia. E questo basta per strappare un sorriso anche alle loro mamme, una delle quali ci chiede: «Si vede l'entusiasmo?». Sì, si vede eccome.

Basterebbe la descrizione di questa scena per rappresentare la felicità degli studenti che si sono ritrovati, in classe. Facciamo ad altri alunni la stessa domanda: «Siete contenti di essere tornati a scuola in presenza?» E il «sì», scaglionato come gli accessi alla scuola, che raccogliamo nel piazzale, è unanime. Come pure la ragione che fa scaturi-

re quella gioia: «Rivedere i miei compagni», «Stare un po' con gli amici».

La maggior parte dei genitori che abbiamo sentito si sono detti contenti: «Avevano bisogno di tornare in classe - dice una mamma -. Mio figlio è sempre stato bravo, eppure non aveva più voglia di fare i suoi compiti, aveva perso l'interesse». E ancora: «Avevano l'esigenza di tornare a relazio-

**Quando escono
gli alunni
saltellano e
cantano assieme
di felicità**

narsi - sottolinea un'altra mamma -. La mancanza di ciò iniziava ad essere evidente ed era difficile invogliare mio figlio a mantenere ritmi e abitudini».

Qualche genitore però ha anche espresso le sue preoccupazioni: «Il numero dei contagi, in generale, continua ad essere alto e inoltre in giro si vedono tante persone che non rispettano le regole - riflette una mamma, mentre altri genitori, intorno a lei, confermano -. Sono più preoccupata che entusiasta diciamo che le emozioni si alternano». //